Anno IX - N. 2922 Trieste, Mercoledì 8 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2922

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il conflitto anglo-portoghese. LONDRA 7 (*C.B.*) La *Reuter* si dice informata che l' inviato inglese a Lisbona presentò ieri al ministro degli esteri Barros Gomes una nota di Salisbury, la quale senza minacciare la rottura diplomatica od altre misure, è tenuta in un linguaggio fermissimo. La nota invita il Portogallo ad istruire tosto i suoi agenti di prevenire il ripetersi di atti quali quelli attribuiti a Serpa Pinto, poichè un tale procedere potrebbe essere ostacolo alla calma discussione diplomatica delle questioni pendenti. La risposta del Portogallo manca tuttora, ma si attende per la fine di questa settimana. Nelle sfere diplomatiche si crede che il Portogallo acconsentirà alle istruzioni chieste, per mantenere lo *status quo* e le invierà ritenendo che l' Inghilterra farà la stessa cosa.

Contro la Bulgaria. BERLINO 7. (*C. B.*) La *National Zeitung* annuncia confermarsi che la Russia indirizzò una nota circolare alle potenze riguardo ai recenti provedimenti finanziari del governo bulgaro.

VIENNA 7. (*C. B.*) A proposito della notizia recata dalla *Koelnische Zeitung* riguardo ad una nota circolare della Russia la quale avrebbe dichiarato essere l'assunzione del prestito bulgaro e l'impegno delle ferrovie da parte del governo bulgaro una violazione dell' articolo 21 del trattato di Berlino, in parecchi giornali locali si fa rilevare che le due linee ferroviarie Zaribrod-Vacarel e Jamboli-Burgas, impegnate per il nuovo prestito, ancora non esistevano all'epoca della conclusione del trattato di Berlino, poichè la prima fu costruita soltanto nel 1885 e alla costruzione della seconda si diede mano l'anno scorso. Dal resto il tronco Zaribrod-Vacarel non è nella Rumelia orientale, bensì in Bulgaria. In ambidue i casi quindi non è il caso di parlare di diritti e di oblighi della Porta.

Il general Pasi. ROMA 7. (*n.p.*) Il general Pasi, primo aiutante generale del re, morto stamane alle 8 30, aveva sessantacinque anni. I funerali si faranno giovedì alle 3.30 a spese della casa reale; vi interverranno le case militari e civili dei sovrani e del principe di Napoli, con rappresentanze delle case militari dei principi Amedeo e Tomaso, senatori, deputati, le autorità, tutta la guarnigione e vi parteciperà il clero della parrocchia nella quale la salma si trasporterà dal Quirinale. La camera dove è morto il general Pasi venne trasformata in cappella ardente; la salma, vestita dell'uniforme di tenente generale, giace sul letto; dalla parete pende il ritratto di Vittorio Emanuele; ai fianchi del letto stanno quattro candelabri con torce; alla più prossima parete fu eretto un altare con ceri accesi; due corazzieri fanno la guardia d'onore. Venerdì verrà celebrata la messa funebre nella chiesa di San Vincenzo. Il re si recò a visitare la salma del suo aiutante e vi rimase a lungo, mostrandosi commosso. Il re, la regina ed il principe di Napoli inviarono 4 corone di fiori.

La vedova di Guglielmo I è morta. — BERLINO 7. (*C. B.*) L' imperatrice vedova Augusta è spirata alle 4.30 pomeridiane.

BERLINO 7. (*n. p.*) La notizia della morte dell' imperatrice Augusta ha prodotto universalmente il più profondo rammarico e la più viva commozione. Il peggioramento subentrò con l' aumento della febre. Si constatò un' affezione ai polmoni. L' imperatrice fu per pochi momenti in pieno possesso de' sensi, ma non potè parlare. Stamane le era stata amministrata la eucaristia. Davanti al palazzo s' accalca una gran folla. I teatri oggi sono chiusi.

(Augusta Maria Luigia Caterina, nata ai 30 settembre 1811, era figlia del granduca Carlo Federico di Sassonia-Weimar e della granduchessa Maria Paulowna. Si sposò con il principe Guglielmo — poscia Guglielmo I imperatore — li 11 giugno 1829. La defunta sovrana fu in ogni tempo fautrice caldissima delle scienze e delle arti e più ancora benefattrice inesauribile. Coltivò molto la musica; oltre a una *sinfonia*, compose la musica per il ballo *La mascherata* e gran numero di marce, una delle quali fu stampata come marcia dell' esercito. *N. d. R.*)

Re Alfonso XIII ammalato. MADRID 7. (*C. B.*) Il giornale ufficiale annuncia: Lo stato del re continua a migliorare, ad onta delle variazioni che si manifestano nello scemare dei sintomi di malattia.

Il prestito bulgaro. BERLINO 7. (*C. B.*) Secondo i giornali, la sottoscrizione al prestito bulgaro avrà luogo ai 14 corrente. Il corso di sottoscrizione sarà di 92.50.

Per la conciliazione boema. VIENNA 7. (*C.B.*) Nell'odierna quarta seduta della conferenza conciliativa si continuò la discussione delle questioni scolastiche. Furono trattenuti dall' intervenirvi i delegati Clam e Mattusch per indisposizione, il ministro del commercio per i funerali di Auesperg a Praga. — Prossima seduta domani alle 12.30 meridiane.

L'imperatrice Federico. ROMA 7. (*C. B.*) In seguito alla morte dell'imperatrice Augusta, l' imperatrice Federico partirà domani per Berlino.

ROMA 7. (*n. p.*) In seguito alla morte dell' imperatrice Augusta domani alle 1 e mezzo l' imperatrice Federico partirà per Berlino. Oggi l' imperatrice recossi al Quirinale a fare ai reali la sua visita di congedo.

Gli scioperi. BERNA 7. (*C. B.*) In seguito ai disordini, alle minacce ed ai maltrattamenti subentrati per lo sciopero dei compositori tipografi, il governo pose la polizia civica e quella dello Stato sotto un unico comando e nominò il colonnello brigadiere Scherz a comandante della piazza. Due compagnie ricevettero ordine di tenersi pronte.

I teatri incendiati. HAVRE 7. (*n. p.*) Questa notte è andato distrutto completamente da un incendio il teatro dell' Alcazar. Non si conosce la causa dell'incendio. Nessuna vittima.

«Influenza» ed «influenzati». POLA 7. (*C. B.*) L' arciduca Carlo Stefano, già colpito dall' *influensa*, è in via di guarigione, avendo la malattia avuto un corso normale.

STOCCARDA 7. (*C. B.*) Il re e la regina stanno meglio. — Il *Monitore dello Stato* annuncia che l' *influensa* si propaga rapidamente nelle guarnigioni. A tutto ieri ne furono colpiti 1600 uomini dell' esercito.

ACQUISGRANA 7. (*C. B.*) Le scuole di questa città sono chiuse causa la *influensa*.

ROMA 7. (*n. p.*) Stamane nel collegio militare si manifestarono 17 casi d' *influensa* di carattere mite. Il generale Corvetto visitò i malati. L' *influensa* propagasi ovunque.

FIRENZE 7. (*n. p.*) Qui non v' è alcuna famiglia che sia esente dall'*influensa*

Disastro ferroviario. NANCY 7. (*CB.*) Stamane alle 10 un treno passeggeri si scontrò presso Pompey con un treno merci. L' urto fu terribile. Parecchi passeggeri rimasero feriti.

Il principe Gagarin e la Serbia. BELGRADO 7. (*C. B.*) Il capo della Compagnia russa di navigazione principe Gagarin trovasi qui principalmente per esaurire delle formalità per il transito del petrolio russo, di più per cercare dei punti di congiunzione per promuovere i rapporti commerciali fra la Russia e la Serbia.

I funerali di Auersperg. PRAGA 7. (*C. B.*) Ai solenni funerali del principe Auersperg assistettero l'arciduca Francesco Ferdinando d' Este, l' aiutante dell'imperatore conte Paar, il ministro del commercio, il luogotenente, il vicario generale Hora, i congiunti e numerosi invitati. Stanotte con la ferrovia Francesco Giuseppe il feretro verrà trasportato a Losensteinleiten, Austria superiore, dove giovedì ne avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

RECENTISSIME

Le solite storie. PARIGI 6. Annunciasi che Morenheim fece vive istanze a Spuller perchè, al pari della Russia, non riconoscesse il protettorato dell' Italia sull' Etiopia. I giornali boulangisti rimproverano a Spuller di non avere dato ascolto a Morenheim. L' *Eclair* lo difende, osservando che l'Italia in Abissinia si trova nelle stesse condizioni della Francia a Tunisi. Tuttavia, manifesta malignamente la speranza che dall'Abissinia portandosi nel Sudan, l'Italia possa trovarsi a conflitto coll' Inghilterra.

La voce di Kossuth. TORINO 6. Luigi Kossuth, che, malgrado i suoi 86 anni, gode ottima salute, ha inviato al governo ungherese una lettera di protesta per la intimazione di non essere più cittadino ungherese dopo il 10 gennaio. Egli se ne appella al Parlamento ungherese ed invoca una apposita legge.

Il padre di Fonseca e Don Pedro. BERLINO 6. Da Rio Janeiro si annuncia che il padre del generale Fonseca, presidente provvisorio della Republica, ha proposto, nella seduta dell'altro ieri dell' accademia per la storia e la geografia, che il seggio di Don Pedro resti vuoto e coperto di un velo durante il tempo del di lui esilio.

I drami delle nevi. LONDRA 6. Telegrafano da Nuova York che secondo notizie da Terranova centotrenta famiglie, bloccate dalle nevi, muoiono di fame.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.41 tram. 4.19 Oggi S. Severino. — Domani: S. Marcellino — Term. C. ore 7 ant. 9.8 2 pom 15.0 — Alt. bar. 778.1 Alta marea 9.45 ant., 11.22 pom Bassa marea 4.0 ant 4,33 p.

L' «Influenza». Continua, continua; i casi si moltiplicano e la cronaca non può che ripetersi.

Così, a occhio e croce, si direbbe che l' influenza l' abbiamo avuta tutti, e se ciò fosse vero, tanto meglio, chè, allora... non avrebbe da averla più nessuno, e la brutta malattia cesserebbe una volta per sempre dal molestarci.

Abbiamo detto ieri che la Cassa distrettuale per ammalati ha aumentato il numero dei suoi medici. Ciò non di meno però ci sono moltissime lagnanze in riguardo a questa istituzione che pare male corrisponda al suo còmpito. Anche prima dello scoppio della epidemia, del resto, molti malumori covavano, ed ora più che mai questi si sono ridestati.

Ci viene riferito che il corrispettivo fissato non viene versato all' infermo se non verso esibizione d' un certificato sottoscritto da un medico della Società. E fin qui tutto andrebbe bene. Ma per avere la firma del medico, è d' uopo che questi constati il male, e se non si reca presso i colpiti d' influenza, quand' è chiamato, come può il medico attestare la esistita malattia?

***

In una lettera che abbiamo sul tavolo un abbonato mostra di ritenere che la misura, ch' egli, del resto, trova saggia di chiudere le scuole, sia derivata dal fatto che l' agglomeramento di persone possa essere propizio allo sviluppo della malattia, e vorrebbe si abolissero, per amore di logica, gli altri aggruppamenti di molti individui in una sala, come i balli popolari ecc. — La premessa del nostro cortese abbonato è semplicemente erronea, perchè la chiusura delle scuole non venne ordinata partendosi dal criterio da lui supposto, che sarebbe falso, ma deriva bensì dal fatto che in seguito all' assenza di moltissimi scolari e di alcuni insegnanti, ne scapitava il profitto, non potendosi evolgere il programma didattico a seconda delle norme prescritte.

Altri ci chiede perchè la misura presa per le scuole cittadine non venne presa altresì per le scuole *medie*, cioè Ginnasio Comunale e Civica scuola Reale. — Riferendoci a quanto abbiamo detto testè, dobbiamo arguire che in questi istituti probabilmente il numero degli allievi assenti per *influensa* sarà meno rilevante.

Elargizioni al «Pro Patria». Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero dalla famiglia del dott. Cofler f. 20, per onorare la memoria della sig.a Elena Serravallo nata Valeri.

Elargizioni varie. La Fraternita israelitica di misericordia decise di elargire a favore della Compagnia d' Infermieri diretta dal signor Elio Treves un annuo contributo di f. 40.

— Pervennero alla Società per ammalati poveri f. 30 dagli agenti della Casa Jacopo Serravallo in sostituzione d' una ghirlanda, per onorare la memoria della defunta sig.a Elena Serravallo; e allo stesso scopo pervennero pure f. 10 dal sig. Giacomo Hirsch e f. 10 dal sig. dott. Vittorio Tedeschi.

— Per onorare la memoria della compianta sig.a Elena Serravallo e in luogo di corone mortuarie furono inviati alla Società degli amici dell' infanzia dal signor Pietro Machlig f. 15 a favore dell' Ospizio marino e dal signor Pier Antonio Paolina altri f. 15 allo stesso scopo e destinazione.

— Il sig. Augusto Brunner, ad onorare la memoria del defunto padre suo Marco Brunner, decesso in Hohenems, ha rimesso al podestà una cartella di rendita austriaca in carta di nominali f. 1000 a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

— Il sig. Francesco Fonn ci rimise, a favore della Direzione di publica beneficenza, un anello d' oro con brillante in seguito a disgusti d' amicizia.

Latteria popolare. Al sig. dottor V. Tedeschi pervennero le seguenti oblazioni in pro della *Latteria popolare*: Dalle signore Angelica bar.a Reinelt f. 50, Y. B. f. 10.

Dai signori: Filippo Cav. Artelli f. 25 Giovanni Bernetich f. 2, C. C. f. 10, C. G. R. f. 10, Zaccaria Cavalieri f. 10, Alf. cav. Daninos f. 5, Giovanni Jancovich f. 15, Carlo prof. Liebman f. 5, Ernesto Mann f. 10, Alfredo Seppilli f. 5.

Premio municipale per una opera di belle arti. Nel giorno 29 novembre 1890 verrà conferito dal Consiglio della città il quinto premio municipale di f. 630 all' autore di *un' opera di belle arti*, al quale sono ammessi a concorrere soltanto artisti di famiglia e nascita triestina. Oggetti di premio sono: opere di architettura, pittura, scultura, poesia e musica, semprechè sieno eseguite entro il decennio che precede l' anno di premio. Le opere architettoniche dovranno prodursi mediante esatte iconografie; quelle di scultura possono prodursi con impronte fedeli in gesso; di ambedue dovrà indicarsi ove esista l' opera. Le altre opere saranno da prodursi in copia. L' insinuazione dovrà farsi entro il 29 settembre 1890.

Il giudizio sul merito delle opere d'architettura, scultura e pittura verrà pronunciato dalla R. Academia di belle arti in Venezia. Il giudizio sulle opere di poesia verrà dato dal R. Istituto di scienze e lettere di Venezia e su quelle di musica da esperti nominati dalla Commissione alla quale è rimessa la proposta dell' aggiudicazione del premio. Concorrendo insieme opere di tutte le dette categorie, e non risultando prevalente il giudizio a favore di una piuttosto che dell'altra opera, si procederà nell' ordine della chiamata, cioè prima architettura, in difetto di questa pittura, poi scultura, indi poesia e per ultimo musica, avvertendosi che opere di tal natura non potranno porsi in concorrenza dagli eredi quand' anche ne avessero la proprietà artistica e letteraria.

Dono regale. Apprendiamo che la Imperatrice Federico, quale ricordo della traversata a bordo dell' *Imperatrix*, donò al presidente del Lloyd, Barone Morpurgo, il proprio ritratto in ricca cornice d' oro, fregiato del suo nome.

Società di Minerva. Posdomani venerdì, alle ore 8 di sera, il sig. Eugenio Pavani leggerà sul tema: *Cenni storici intorno alla seta.*

Società adriatica di scienze naturali terrà il suo congresso generale domenica 26 corr. alle ore 12 nella sala di chimica dell' Academia di commercio e di nautica, col seguente ordine del giorno:

1. Allocuzione del presidente sull' attività sociale. 2. Resoconto virtuale sull' operosità dal segretario. 3. Relazione sopra gli scavi preistorici fatti nell'anno decorso dal dott. Carlo de Marchesetti. 4. Resoconto finanziario del cassiere. 5. Preventivo finanziario per l'anno 1890.

Un' insolvenza a Trieste. Abbiamo da Vienna per dispaccio: L' associazione dei Creditori publica l' insolvenza del commerciante Antonio Pontoni di Trieste.

Decesso. Con dispiacere apprendiamo la morte, avvenuta ieri nelle ore pomeridiane della signora Orsola ved.a Mazzoli, nata Mell, madre all' egregio signor Ermenegildo Mazzoli, stimato commerciante e direttore della Società Filarmonico-Drammatica.

Francesco Pezzicar è morto. Sulla sua tomba poserà un modesto serto di alloro; l' unico retaggio che lo accompagnerà al sepolcro sarà il compianto di quanti lo conobbero, perchè fu buono, fu leale, forte nei suoi principi, modesto; schivò la pompa, ma seppe farsi apprezzare come uomo e come artista. Nacque a Duino, e mercè l' aiuto del barone Rittmeyer e della principessa Hohenlohe potè compiere gli studi di scoltura che lo avviarono nella sua carriera artistica, scortato dalle più belle speranze.

Passò la maggior parte della sua giovinezza a Firenze e colà, ispirandosi a quei grandi monumenti d' arte, si perfezionò, dando una scorsa di quando in quando a Roma. Allievo del celebre Duprè, conservò del suo maestro la rara diligenza e la cura nel lavoro, ed il suo gruppo: *Una lotta di galli*, fu la prima e forte promessa del suo ingegno; però le grandi e fondate speranze non del tutto si realizzarono.

Fu un lavoratore attivo e coscienzioso; nel 68, ritornato a Trieste, si ebbe i primi successi con l'esecuzione della tomba per la famiglia Zebochin, che per allora parve fosse un passo molto audace nell'arte, pel concetto di quel monumento improntato ad un certo verismo e per l'esecuzione accuratissima.

Per l'esposizione di Filadelfia fece *L'abolizione della schiavitù*, che poi fusa in bronzo, e si ebbe nel nuovo continente un grande successo. Tutti ricorderanno la maschia figura di quel negro, ritto in piedi, che con le braccia in aria e le catene spezzate ai polsi alzava il capo sorridente quasi dicendo: *Finalmente!* Tutti ricorderanno le peripezie di quel modello in terra; peripezie che il povero Pezzicar raccontava ai visitatori, e persino quella che venendo un giorno nello studio trovò la statua spezzata a metà, il capo e il busto per terra. In pari tempo lavorava intorno ad un altro monumento, quello della famiglia Benvenuti, e ad un bassorilievo per la tomba Righetti-Hoelin. La non riuscita vendita dell' *Abolizione della schiavitù* lo amareggiò parecchio, al punto da non accettare un' offerta di una Società viennese che lo voleva acquistare per riproduzioni.

La tisi incominciò a consumarlo poco a poco: fu un' agonia di anni, nella quale però trovò sempre la lena e l'ispirazione per lavorare e vivere in quell' arte che amava forte ma che sentiva di dover presto abbandonare.

L' ultimo suo lavoro fu precisamente la statua: *Il lavoro*, fatta pel vestibolo del palazzo del Lloyd.

Non fu un grande artista, ma fu però uno dei buoni scultori, e chissà forse quale punto avrebbe raggiunto se la malattia non gli avesse così presto fatto comprendere che per lui la vita doveva essere breve.

Coprì con tutto l'amore possibile la carica di direttore al Circolo Artistico, e solo nell'ultima votazione rifiutò la rielezione perchè stava male assai.

Oggi alle 4 avranno luogo i funerali, mentre un altro posto tra i buoni, tra i bravi resta vuoto.

Uno scooner a.-u. naufragato — l' equipaggio perito. Un telegramma in data di ieri da Marsiglia recava la dolorosa notizia che lo scooner a.u. *Provvidensa*, capitano Jacoblievich, in viaggio da Costantinopoli per Marsiglia, naufragò a Faraman e che tutto l' equipaggio disgraziatamente ebbe a perire.

Sequestri di stampati italiani. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire lo stampato *L' Imparsiale*, Messina 27 novembre, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, prev. dal § 65 lett. a

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) 57

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— Mia figlia! — fece Emmelina abbandonandosi di nuovo a un dirotto pianto.

Una simile sovreccitazione non poteva durare, la reazione ebbe luogo istantaneamente. Emmelina fu presa da una convulsione che la lasciò priva di sensi.

Giovanna le prestò tutti i soccorsi che potè senza sgomentarsi; non aveva la forza di trasportar sul letto la sua padrona, perciò le pose dei cuscini sotto la testa e la lasciò sul tappeto. Lo svenimento durò più di un'ora.

Ad un tratto sonò il campanello che avvertiva che la colazione era pronta.

Giovanna lasciò un momento Emmelina e scese la scala.

Incontrò quivi il cameriere del signor Filiberto.

— La signorina è indisposta e mi mandava appunto a dire che non viene a tavola questa mattina. Ditelo al signor Dyvol, ve ne prego.

E ritornò subito nella camera di Emmelina.

A poco a poco Emmelina tornò in sè.

— Il colpo è dato — pensò Giovanna — questo era il più terribile; ora tornerà calma e la signorina potrà tenersi dal commettere qualche imprudenza irreparabile.

Giovanna non s'ingannava. Quando Emmelina si fu del tutto riavuta, essa si rese conto della realtà e delle sue esigenze, vide la situazione com' era. Si rialzò, affranta nell'anima e nel corpo, ma risoluta a mantenersi tranquilla.

— Mi hai detto tutta la verità, tutta la verità? — disse.

— Sì, ve l' ho detta, signorina.

— Non ho sognato?

— No.

Ancora una volta Emmelina fu presa da uno scoppio di pianto. Ma bentosto vinse anche questo e si rasciugò le lagrime.

— Vedete — disse Giovanna — questo è il medaglione che Kerniquet ha trovato nella barca... apparteneva evidentemente al signor Renato.. egli lo avrà perduto nella lotta.

— Il mio ritratto! — disse Emmelina ricordando con tenerezza Renato.

— E' necessario — soggiunse — ch' io veda Renato, che gli parli, che lo interroghi. A me mi risponderà. E' impossibile ch' egli non abbia veduto quello che lo ha ferito ed ha involato la bambina. Io vado da lui.

— No, signorina, non dovete andarci; non dovete compromettervi in tal modo.

— Bisogna ch'io trovi mia figlia.

— Aspettate questa notte; allora potremo uscire... Faremo la strada necessaria per non esser vedute.. ma andremo dal signor Renato.

— E intanto?

— Intanto avremo sue notizie.

— Da chi?

— Da quello che mi ha consegnato il medaglione.

— Quell' uomo ha riconosciuto il mio ritratto.. sono perduta ad ogni modo, è inutile ogni riguardo.

— Kerniquet ha giurato di mantenere il silenzio, ed io rispondo di lui. Egli vedrà il signor Renato oggi stesso o verrà qui, in casa, a rendermi conto del suo colloquio con lui.

— Tu dici che la polizia ha aperto una inchiesta?

— Sì, ma senza risultato finora.

— Ma continuerà a fare indagini...

— Ne è stato incaricato un agente per nome Baudry; ma Kerniquet lo terrà di occhio e gli impedirà di mischiare il vostro nome in questo affare.

— Sei sicura di costui?

— Come di me stessa.

— Ah! mio Dio! povera mia creatura! — fece Emmelina in cui il pensiero di Renato e di Emma dominava ogni altra considerazione.

Giovanna, vedendola più calma, la lasciò per farle portare la colazione, e prendere anch'essa qualche nutrimento.

XXXI.
Fratello e sorella Dyvol.

Prima di procedere nel racconto dobbiamo tornare indietro, riempiere alcune lacune e rendere più intelligibile il seguito.

Tredici mesi sono trascorsi dal giorno in cui Gaetano Dyvol ha promesso duecento mila franchi a Florenzina, detta Giulia di Merys, detta la bella Nantese.

E tredici mesi altresì sono trascorsi dal giorno in cui Tom La Ramèe aveva annunciato a Florenzina che Renato era lo amante di Emmelina.

Dobbiamo dare un colpo d' occhio agli avvenimenti che ebbero luogo in questo periodo di tempo.

Cominceremo da Gaetano.

Infatuato di se stesso, certo di aver fatto la conquista (morale, s'intende) di Giulia, egli le ha promesso duecentomila franchi.

Questa somma, salvando Giulia dalla miseria, doveva, secondo i calcoli di Gaetano, gettarla nelle sue braccia e suggellare definitivamente la conquista.

Egli era risoluto a procurarsi, a qualunque costo, la somma promessa.

Non era la prima volta che il figlio di Filiberto Dyvol avea bisogno di danaro per sodisfare le sue passioni amorose.

A Nantes, come dappertutto, vi sono degli usurai e degli arditi speculatori i quali prestano alla gioventù del denaro, come si dice, a babbo morto.

Gaetano era troppo pratico e avea troppa paura di suo padre per ricorrere ad una di quelle sanguisughe nantesi.

Una parola imprudente avrebbe potuto mettere il signor Filiberto sull' avviso.

Il signor Filiberto era un uomo poco trattabile in fatto di danaro.

Egli avrebbe potuto prendere delle precauzioni destinate a mettere, anche dopo la sua morte, la sua fortuna al sicuro dalle dilapidazioni del figlio.

Perciò Gaetano avea prima d'ora cercato un usuraio a Parigi.

In questa occasione pensò di rivolgersi di nuovo a costui,

(Continua)

C. p., e perciò ne confermava il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione.

Due rivendugliole rivali «Si chiamava Vittoria e pur non vinse», poteva cantare ieri in coro la multicolore massa di rivendugliole di piazza del Ponte Rosso, alludendo ad una loro compagna a nome *Vittoria* che era stata pesta e malconcia dalla madre e dalla sorella di una sua avversaria a nome *Fanny*.

Ecco come andò la cosa:

La diciottenne Vittoria amava con passione un giovane cocchiere dal quale, nei primi tempi, veniva corrisposta di pari affetto. A poco a poco però l'amore di lui andò scemando, tanto che la ragazza ebbe un bel giorno ad accorgersi di avere una rivale, e — o cruda sorte! — questa era precisamente una sua compagna di mestiere, pure diciottenne come lei. Le due amiche, nate e cresciute insieme fra i cavoli e le rape, si inasprirono reciprocamente; la Vittoria incominciò con le parole e proseguì con i fatti, la rivale rispose incominciando addirittura con questi ultimi e quando si sarà detto come a lei si aggiungessero madre e sorella, si capirà di leggeri come la Vittoria, sopraffatta dal numero, non potesse riportare... una medesima. Furono soltanto alcuni passanti che la strapparono dalle ugne delle sue feroci avversarie.

Furto di tavole — due ladri — un accusato. Le guardie di p. s. Ladovaz e Cianich, la mattina del 5 novembre p. d. si trovavano di servizio nei pressi del palazzo luogotenenziale, allorchè udirono delle grida di: *ferma i ladri, ferma i ladri!* che partivano dal molo S. Carlo e nello stesso tempo scorsero due individui correre precipitosamente dal molo verso la città. Le guardie si diedero tosto ad inseguire i fuggenti ed al Ladovaz riuscì di arrestarne uno, nella persona del noto pregiudicato Carlo Bessek fu Antonio, detto *Tartaia*, d'anni 23, da Trieste. Si seppe poi che il Bessek e un suo complice, mediante un guzzo che staccarono dalla riva del Canale avevano tentato di rubare 7 tavole da una catasta che giaceva alla radice del molo e appartenente al carico del trabaccolo italiano *Diana*, collocandole nel guzzo e accingendosi ad andarsene; che, inoltre, ne avevano preparate altre sette per portarle via più tardi, dopo compiuta felicemente la prima spedizione.

Il *Tartaia* narrò ieri dinanzi ai giudici il fatto in questi sensi: In via Tigor, dove suol passare buona parte del suo tempo, fece la conoscenza di certo Sirovizza sordomuto. Tra i due l'amicizia fu formata dopo un seguito di conversazioni... a gesti. Usciti di prigione rimassero amici. Ora la sera prima del suo arresto il *Tartaia* si trovava vicino al caffè Tomaso allorchè il suo amico venne a chiamarlo e lo invitò a recarsi a dormire. Andarono assieme nel Canale, si adagiarono in una barchetta e si addormentarono. Verso le 2 dopo mezzanotte, svegliatosi, l'accusato vide che il compagno staccava il guzzo; gli chiese a gesti dove s'andasse e l'altro rispose con quel segno caratteristico che consiste nel chiudere uno dopo l'altro i diti della mano, partendo dal mignolo, e che significa *rubare*. Egli, *Tartaia*, non voleva... ma lasciò fare; poi, quando al molo vide il muto affaticarsi a caricare le tavole nel guzzo, gli die' una mano... Ecco tutto; del resto egli, poveretto, non ha fatto niente.

Fu condannato a 18 mesi di carcere ed alla sorveglianza di polizia.

Una schioppettata contro il fratello. In un villaggio presso Castelnuovo d'Istria nel giorno 6 ottobre p. d. successe tra i fratelli Giovanni ed Eugenio Tuchtan un diverbio per causa futile. I due fratelli erano di sangue caldo e quindi il diverbio si fece non solo aspro, ma degenerò anche a brutte vie di fatto. Eugenio Tuchtan, cacciato di casa dal fratello Giovanni, si diede a tempestare di sassi la casa paterna con pericolo di conciare il capo a qualcuno dei suoi. Giovanni Tuchtan si inasprì per quel contegno brutale ed afferrato lo schioppo carico a pallini, tirò una fucilata contro il fratello, colpendolo alla gamba destra, però leggermente.

Giovanni Tuchtan per questo fatto venne accusato del crimine di grave lesione corporale, perchè seppure la ferita riportata dall'Eugenio fosse di poco conto, l'arme adoperata aggravava le conseguenze dell'atto.

Comparso ieri dinanzi ai giudici, Giovanni Tuchtan ammise il fatto, ma disse che tirò un colpo di fuoco all'aria per intimorire il fratello e per indurlo a desistere dalle violenze, e che i pallini devono avere deviato, altrimenti l'Eugenio non sarebbe stato colpito.

I giudici non ritennero che l'accusato avesse sparato all'aria; però ammisero da parte del danneggiato la grave provocazione e perciò la Corte dichiarò il Tuchtan colpevole soltanto della contravvenzione di leggero ferimento e lo condannò a tre settimane di arresto.

Uno strascico del defraudo all'„Unione Operaia." In seguito al defraudo di f. 2100 per opera del suo direttore-cassiere Michelich, l'*Unione Operaia* dovette pensare a fare delle economie e perciò licenziava l'agente scritturale Rodolfo Schumeniak. Questi però chiese la tacitazione d'uso in commercio, cioè tre mesi di paga e non avendogli la società accordato che un mese soltanto, egli produsse contro la medesima la petizione. Piccata per questo fatto, la direzione dell'*Unione Operaia* denunciava alla procura di Stato di avere trovato nella gestione dello Schumeniak — il quale era incaricato di incassare canoni e pagare sovvenzioni ai soci — delle irregolarità, cioè degli errori di conteggio, i quali errori erano 65 e quindi troppi per essere considerati tali; l'ammanco poi risultante dagli stessi era di f. 34 in tutto.

La procura di stato non trovò di procedere criminalmente contro lo Schumeniak e passò gli atti alla pretura per il trattamento in via contravvenzionale.

Il dibattimento ebbe luogo ieri nel secondo consesso e l'accusato — ch'era difeso dal sig. Camber — disse che gli sbagli parevano molti, ma non lo erano, se si considerava che abbracciavano una gestione di un anno e mezzo e migliaia di piccole partite; che d'altronde egli aveva una cauzione di f. 300 che lasciò depositata, perchè la Società potesse coprirsi delle eventuali differenze che avesse potuto riscontrare nella gestione di lui.

Il giudice accolse le giustificazioni dell'accusato, pronunciò sentenza di assoluzione e rimise l'*Unione Operaia* al foro civile per la liquidazione delle sue pretese.

Uno zingaro che non è zingaro. Ai 31 dicembre ult. sc. veniva arrestato certo Antonio Uzzieri di Stefano, d'anni 19, nativo da Anicona del distretto di Gorizia, musico e appartenente a quella siffatta banda di pretesi zingari capitanata dal Carri, che replicate volte fu arrestata dagli organi di p. s. L'Uzzieri fu tradotto ieri dinanzi al giudice pretorile dottor Sinzio, sotto accusa di contravvenzione di vagabondaggio. Egli disse che all'atto del suo arresto possedeva f. 3.90, che era in grado di procurarsi i mezzi di sussistenza esercitando il mestiere di sonatore di *citera* per il quale possedeva regolare autorizzazione e che i suoi documenti di legittimazione erano pure regolari.

La guardia di p. s. Stefano Rosichia depose di avere arrestato l'Uzzieri mentre dormiva sotto il ponte di Guardiella e confermò che l'arrestato aveva mezzi da vivere e le carte in regola.

Ciò stante il giudice pronunciò in confronto dell'Uzzieri sentenza d'assoluzione.

Una bimba ed una signora cadute da carrozza. Nel pomeriggio di ieri una carrozza privata passava per la piazza delle Legna. Una bimba che si trovava entro assieme alla famiglia volle poggiarsi coi gomiti allo sportello; nel fare ciò lo sportello, male fermato, si aperse e la bimba precipitò al suolo. La madre si sporse per afferrarla e precipitò pur essa dalla carrozza. Il cocchiere, che si era accorto del fatto, fu lesto a fermare i cavalli ed a prestare soccorso alla signora ed alla bambina, le quali, fortunatamente, non ebbero a riportare lesioni.

Sotto i carri. — Certa Francesca Lissiak d'anni 50, abitante in via delle Sette Fontane N. 13, passando ieri verso le 11 ant. per la via della Raffineria, fu travolta da una vettura publica e riportò delle lesioni leggere alla mano sinistra ed una ferita piuttosto grave al naso. Ebbe i primi soccorsi alla farmacia Manzoni e poi mediante vettura fu accompagnata allo spedale.

— In Piazza San Giovanni ieri, verso un'ora del pomeriggio il ragazzo di sette anni Mario Giaconi, venne atterrato da un carro e riportò alcune lesioni al piede sinistro. Avuti i primi soccorsi alla farmacia de Leitenburg, fu poscia accompagnato da una guardia alla sua abitazione al quarto piano della casa N. 2 in via San Giovanni.

Teatro Filodrammatico. Anche iersera alle scene di *Sior Todaro brontolon* e del bozzetto *In Pretura* accorse un publico numeroso che si divertì ed applaudì.

Stasera i famosi *Fastidi* e quanto prima uno spettacolo interessante per la serata d'onore del cav. Guglielmo Privato. Oltre a *La parona dorme* e *Una comedia per la posta* si rappresenteranno due novità: *Goldoni e Ferrari*, monologo, *Zago e Privato*, scherzo comico, ambidue usciti dalla penna del prof. Ottolenghi, il fortunato autore dell'applaudito *In Pretura*.

Malori improvvisi. Iermattina alle nove e mezzo certo Giuseppe Colamich, di anni 67, abitante in via di Crosada N. 7, a casa propria, venne colto da repentino e grave malore; si dovettero chiamare gl'infermieri del sig. Elio Treves, i quali, mediante lettiga, trasportarono il sofferente all'ospedale, ov'egli fu accolto nella terza divisione.

— Chiamati telefonicamente, gl'infermieri del Treves si recarono poi verso le 11 e mezzo ant. nella confetteria del sig. Giuseppe Pizzarello, in via della Caserma N. 4, ove un vecchio signore, appena entrato nel negozio, era stato colto improvvisamente da grave malore. Mediante lettiga, l'infermo, ch'è certo Antonio Godine, di anni 81, e ch'era tutto intirizzito dal freddo, in istato alquanto aggravato, venne trasportato all'ospedale.

Accidente durante il lavoro. Il facchino Giovanni Baitzen, d'anni 40, addetto ai magazzini della Ferrovia Meridionale, ieri mattina mentre scaricava delle balle di cotone si produsse accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ricorse alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione, ove gli venne medicata e fasciata la ferita.

Domestica ladra. Dopo aver rubato al proprio padrone l'importo di 60 fiorini, che si trovava in un armadio, la domestica P. abbandonò ieri improvvisamente il servizio. Contro la la ladra venne sporta denuncia alla autorità.

Contro l'influenza. C'è qualcuno che sostiene che a preservarsi dall'influenza giova, prima di coricarsi il bere due o tre bicchieri di vino caldo, poi cacciarsi sotto le coperte e non pensarci più. Questo metodo certamente dev'essere stato esperimentato da quegli ignoti ladri che, introdottisi ierinotte in uno spaccio di vini in via dei Gelsi N. 6 ne rubarono 45 litri del valore complessivo di 15 fiorini. — E tutto per il buon fine: un esperimento come un altro.

Contemplazione. Stava assorto in una beata contemplazione dinanzi alla vetrina di un negozio in via Cavana, non guardandosi d'attorno, non pensando a nulla, con gli occhi fissi, immobile ad un punto. Un furfante approfittando di quel suo stato contemplativo gli si accostò bel bello e gli strappò l'oriuolo d'argento, rappresentante un valore di 14 fiorini e via a gambe.

Olio »a macca«. Un bottiglione, contenente una buona quantità d'olio, sfuggì di mano ad un uomo che percorreva ieri alle 4 pom. la via di Barriera Vecchia, di modo che spezzatosi il recipiente tutto il contenuto si versò sulla via.

Parecchie *babe* raccolsero una buona quantità d'olio, ringraziando il cielo di tanta providenza.

Eccedenti e minaccianti. Ierinotte in via Arcata venne arrestato il calzolaio Giovanni G., d'anni 20, da Adelberga, perchè, armato di coltello, minacciava il giornaliero Giuseppe V., abitante in via Alighieri N. 1. Il G. è altresì contraventore al precetto di sfratto.

— Per minacce contro la propria amante Anna F. venne tratto agli arresti ierinotte l'oste Rodolfo B., di anni 37, da Temesvar.

— In via Donota, iermattina verso le dieci, il marinaio Giorgio I., d'anni 25, da Klagenfurt, commetteva gravi eccessi. Due guardie, giunte sul luogo, lo trassero agli arresti.

Fra i vortici. Fra la polvere, tra il caldo, tra gli odori vari, tra gli amplessi più o meno procaci, fra i vortici del ballo molto popolare dell'altra notte al Politeama Rossetti, una donna — non si sa se larvata o no — smarrì un braccialetto di argento. Che ci sia ciascuno lo dice, di chi sia nessun lo sa. Dove sia attualmente lo diremo noi: esso trovasi presso l'autorità di polizia dove un onesto rinvenitore l'ha depositato.

Mistmae. Per mancanza di mezzi di sussistenza passarono agli arresti: Antonio K. d'anni 18, fabro, da Temesvar e Floriano K. d'anni 26, dalla Sassonia, lavorante pistore.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 29 dicembre a tutto sabato 4 gennaio — Numero dei morti: maschi 63, femine 66; totale 129. — Età dei morti: 0—1 anni 25, 1—5 anni 21, 5—20 anni 6, 20—30 anni 8, 30—40 anni 6 40—60 anni 29, 60—80 anni 24, oltre gli 80 anni 10.

Cause dei decessi: morbillo 9, altre infezioni 2, tisi polmonare 24, pleuro pneumonite e bronchite 35, enterite 2, altre malattie 63.

Settimana corrispondente nel 1888 morti 89=29.28 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1417.

Corrispondenza aperta. Signor Paolo G. — Rimettiamo la sua lettera alla «Società degli Amici dell'infanzia» perchè possibilmente veda se quanto asseriscono quei ragazzi è conforme al vero ed al caso quale provvedimento si possa prendere.

Ogni giorno una. Luna di miele. Dialogo fra gli sposi.

— Avete un bel dire, mio carissimo, ma non sono io certamente che vi sono corsa dietro.

— E' vero, mia carina, ma anche la trappola non corre dietro al topo e nondimeno è lei che lo acchiappa.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) «I fastidi de un gran omo» «Chi no prova no crede»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 7 Credit 280.25 Staatsbahn 201 87, Lombarde 120.87 Animata

Parigi 7. Boulevard. 87.82 93.60 536.25 Calma.

LISTINO. Nap. 9.29.5 a 9.31.5 Zecc. 5.46 a 5.48 Lire sterline 11.72 a 11.75. Lire turche 10.60 e 10.63. Londra 117.25 a 117.75. Francia 46.35 a 46.55 Italia 46.— a 46.20. Banconote italiane 46.05 a 46.20. Banconote germaniche 57.50 a 57.65 Rendita austriaca in carta 86.50 a 86.75. Rendita ungh. in oro 4 0[0 101.15 a 101.35 detta in carta 5 0[0 99.— a 99.25. Credit 323.— a 325.—. Rendita italiana 93 1[4 a 93 1[2 Croce rossa ital. 15.40 a 15.80. Lotti turchi 38.30 a 38.90. Serbi 3 0[0 35.75 a 36.25 Serbi nuovi 5.60 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

FANNY LUST

spirò improvvisamente oggi alle ore 11 antim.

La desolata famiglia, a tale irreparabile sciagura, dà parte ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della spoglia mortali avrà luogo mercoledì 9 corr. alle ore 9 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 via Nuova.

Trieste, 6 gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

TERESA vedova CESCHIOTTI
nata ALBERTI

d'anni 86, dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom. munita dei conforti religiosi.

La dolentissima figlia MARIA, a nome anche dell'assente nipote MERCEDE, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 9 corr. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15, via Lazzaretto vecchio.

Trieste 7 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

ORSOLA ved. MAZZOLI
nata MELL

dopo breve ma penosa malattia spirò oggi nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

Gli afflittissimi figli Antonio (assente) Contessa Maria ved. de Zucco (assente), Ermenegildo, Ferdinando e Anna mar. Bunz, a nome pure del genero, nuore, fratelli, sorelle e altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'eventuale gentile invio di corone e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo «Piccolo» (63)

Ricercasi un ragazzo per pasticceria. Indirizzo al «Piccolo» (67)

Ricercasi prontamente quartiere 1—2 stanze, cucina, possibilmente vicino Stazione meridionale. Offerte con prezzo sub »Quartiere 99« al »Piccolo« (74)

Casa in caffè en gros ricerca per magazzino giovane capace. Impiego pronto e stabile. Indirizzare offerte sub »C. C.« amministrazione »Piccolo« (64)

Praticante trova pronto collocamento presso Ditta primaria di qui. Offerte sotto «Z. N. 27» all'amministrazione del »Piccolo« (48)

Persona desidera impartire lezioni di contabilità. Offerte sub «77» «Piccolo» (21)

Ragazze sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al »Piccolo» (1436)

Si antecipa denari sopra qualunque merce assumendone anche la vendita per stabiliti. Indirizzo al giornale (1559)

Un privato cerca di comperare un buon pianino, prezzo 200 sino 250 fiorini. Offerte sub »Pianino 20» all'amministrazione del »Piccolo« (66)

Per una casa di commercio ricercasi un praticante con cognizioni del lavoro di scrittorio e che possibilmente conosca la lingua tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (71)

Ragazzi per la distribuzione di giornali ricercansi. Indirizzo al «Piccolo» (80)

Si acquistano e si pagano a soldi 5 le copie del «Piccolo» edizione del mattino del 25 maggio e della sera 24 dicembre 1889. Rivolgersi all'amministrazione

D'affittare in Corso due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (1512)

Affittasi elegante quartiere quattro stanze camerino cucina. Indirizzo via Forni 20, terzo (65)

Affittansi eleganti stanze. Indirizzo «Piccolo» (60)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, primo piano, ingresso libero. Indirizzarsi »Piccolo« (81)

Da vendere diverse mobiglie usate. (Esclusi i negozianti. Valdirivo 20, I piano (1542)

Vendesi pianoforte a modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (72)

Quadri antichi, mobiglie da vendere. Chiozza 19. (55)

Messi in disuso da grandi famiglie, eleganti vestiti per signore, si vendono vi. del Toro 14, II p. (70)

Ida. Meno ritrosa (pei bori) saresti più bella Emilia. (40)

Viola. Meraviglio non aver ricevuto risposta. Non dubitava vostra promessa. Attendo ansiosamente. (62)

Ma..o Vostra risposta troppo scortese, datemi abboccamento nel vostro interesse. Vi parlerò di quell'altra. Sarah. (78)

Rosa Domenica parlai, ma troppo tardi; già sabato avevo spedito lettera, prego fammi consapevole successo di questa. Sono desolato ed attendo tue notizie. Saluto di cuore t'invio il per sempre tuo Nini (77)

Per bambini istruzione danza al mercoledì sabato ore 6 Chiozza 5.

Per adulti istruzione danza giornalmente ore 12 1/2. Chiozza 5. (74)

Leggete l'interessantissimo romanzo: L'innocente condannata a morte E' uscita la prima dispensa e vendesi al prezzo di soldi 3 nella Libreria Peterlin, via Sebastiano.

Sala Torrente 16. Lezioni danza giornalmente. Affittasi per Club (1570)

Ufficio verifica di tutte estrazioni Zoldan, Corso 37 (52)

Estrazioni questa sera Viglietti Università Vienna soldi 50. — 7 viglietti f. 3. 2000 vincite, presso Alessandro Levi (73)

La Fortuna Bollettino di tutte le Lotterie Abbonamento tutto 1890 soldi 80 presso Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio 7028

Monitore dei Prestiti con Nuovo Boden, Stato, Trieste, Croce austriaca, Vienna, Venezia, Milano 1861, Credit, Lubiana ecc. soldi 3. Abbuonamento annuo soldi 80 presso Alessandro Levi. (75)

Thè di Millefiori depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1162)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis 1690

Geloni guariti tosto e perfettamente coll'antigelonico della Farmacia Rovis (1580)

Pagliano Sciroppo depurativo, vendesi farmacia Serravallo, Vedi annunzio «Piccolo della sera» d'oggi. 6333

Profumata deliziosamente, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana (3701)

Le malattie di consunzione, le varie forme della tisi polmonare, la scrofole, le affezioni scrofolose delle ossa, la rachitide, le espulsioni cutanee, vengono guarite se prese a tempo coll'olio di Merluzzo al Catrame del farmacista Piccoli in Lubiana. Fiasca 80 soldi. Depositi farmacie Serravallo, Sattina, Leitemburg, Ravasini. (7187)

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

PROMESSE
Tibisco . . . . . f. 2.50
15 Gennaio - Vincita f. 100.000
Banca Ipotecaria f. 2.—
25 Gennaio - Vincita f. 50.000
Viglietti Lotteria Poveri a soldi 50
11 Viglietti fior. 5.
Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Panorama internazionale
Via S. Giovanni 4, Palazzo Salem
II. SERIE
Esposizione mondiale di PARIGI
1 8 8 9.
Entrata 20 soldi. Aperto dalle ore 9 ant alle 10 pomeridiane.

RADKERSBURG
Aqua acidula minerale
della rinomata sorgente
Stefanie
Eccellente bibita da pasto e di dieta.
Preservativo contro l'Influenza.
In vendita presso tutti i negozi commestibili, Drogherie e Farmacie, ecc.
Unico Deposito Generale
presso
WIESENREITER & C.
Via Carradori N. 4.

GRANDE STRALCIO
Barriera N. 15
vicino la Macelleria ADAMICH

MAGLIE rigate soldi 45.
MAGLIE da signora soldi 65 l'una
MUTANDE da signora soldi 55.
MAGLIE di lana, qualità della marina f. 2.75
FLANELLE pura lana al metro soldi 66.
FLANELLE mezza lana, alte 80 centimetri, soldi 24 il metro.
COPRIBUSTO di lana con maniche fior. 1 20
TAPETTI da fianco il letto soldi 60.
COPERTE da cavallo, soldi 90, f. 1.50, 2.75.
TAPETTI di lana per stanze f. 1.29 al metro
STOFFE di lana scozzesi soldi 18 il metro.

Le Obligazioni esenti d'imposta
PRESTITO TRIESTE 4 %
Magazzini Generali
meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.
Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo
GIUS. BOLAFFIO
vende e compera qualsivoglia partita.

Schutzmarke — Nur echt mit Kreuz und Anker.
Un rimedio insuperabile contro tutte le qualità di malattie nervose è soltanto il genuino
Elisir pei nervi
del Prof. **Dr. Lieber**, specialmente contro **debolezze, palpitazione di cuore, impressioni di paura, oppressione, insonnie**, eccitazioni nervose ecc. a f. 2. 3.50 e 6.50.
Quale provato rimedio domestico si può raccomandare a tutti i malati di stomaco le genuine gocce stomacali S. GIACOMO soldi 60 e f. 1.20 per bottiglia. Maggiori dettagli nel libro *«Conforto dei malati»* che si riceve gratis presso il Dr. **Bödiker e C., Emmerich.**
Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO; Farm. SARAVAL.
A Zara: Farm. ANDROVIC.